

come scegliere?



Soluzioni scorrevoli

Separano senza occupare spazio, si sa. Ma ora le porte "a scomparsa" si mimetizzano nella parete anche da chiuse. E riservano altre sorprese... **DI CHIARA CORRIDORI**

Silenziose e un po' metodiche, considerate che viaggiano sempre sullo stesso binario, le porte scorrevoli appaiono e scompaiono come colombe nel cilindro. Complice il muro, dove ben nascosto alloggia il controtelaio: una cassa metallica con un taglio sul lato in altezza, che per efficienza illusionistica darebbe qualche punto anche al mago Houdini. Apri e chiudi, scatta il gioco di prestigio che amplifica gli ambienti oppure li separa.

Controtelaio made in Italy

Tecnologia e design nel tempo hanno fatto la loro parte, però l'idea è targata Pompei: incredibile ma vero, si sono trovate tracce di binari per pannelli apribili ante litteram del I secolo d. C. Ai primi del '900, versioni vittoriane impazzano in Inghilterra, mentre a Tokyo indice Nikkei ai massimi per la variante esterno muro (*fusuma*), collegata ai tipici elementi divisorii delle case made in Japan. Tutta italiana, invece, l'invenzione del controtelaio per infissi a scom-

parsa, che risale al 1969. Da allora, molte le evoluzioni industriali e altrettanti i perfezionamenti tecnici ed estetici.

Effetto camaleonte

Ai modelli con stipiti a vista si sono aggiunti quelli senza, che come camaleonti si confondono con la parete fino a diventarne il proseguimento naturale per colore e spessore. Le due tipologie hanno in comune una stessa virtù: «Le soluzioni scorrevoli nascono principalmente dall'esigenza di recuperare e ottimizzare lo spazio all'interno di unità abitative sempre più piccole. Ovvio che risultino molto apprezzate, perché vanno a cogliere un'esigenza reale», afferma Mariacristina Berardi, amministratore unico Scigno SpA. Diverso, invece, l'effetto esteriore. «Il Controtelaio Essential, ideato con il sistema Porta-Parete, consente alla porta di armonizzarsi con il muro», aggiunge Berardi. «Il telaio è stato ridotto all'essenziale, eliminando stipiti e cornici coprifilo. Sono stati adottati profili di alluminio, sui quali viene direttamente rasato l'intonaco o il cartongesso: la tinteggiatura del tutto perfeziona il risultato finale». Una porta senza stipiti è più adatta per personalizzare lo stile di una casa, ma la distinzione è anche tecnica. «Il controtelaio deve essere più robusto per compensare questa assenza», spiega Mauro Marceddu, funzionario vendite Eclisse Italia. E sul fronte dei materiali? Non solo legno, ma anche vetro con al-

luminio o tutto vetro, serigrafato, sabbiato o liscio. Vari i modelli di ante (singole, doppie, parallele speculari, curve) e le misure. Per orientarsi, sul sito di Ermetika (www.ermetika.it) si trovano, oltre ai prodotti dell'Azienda, schede tecniche e utili video dettagliati.

Sempre pronte al cambio

Tra i macroaspetti da verificare c'è il trattamento contro l'umidità, per scongiurare il pericolo che in futuro la porta si gonfi, mentre la posa in opera è fondamentale perché il sistema non si inceppi nel tempo. Meglio affidarsi a muratore e falegname di fiducia o chiedere al rivenditore di fornire personale qualificato. Da valutare la capacità del controtelaio di adattarsi a cambiamenti e ristrutturazioni. «I modelli Luce sono predisposti per il cablaggio elettrico», dichiara Marceddu. «Permettono di inserire interruttori e termostati nella parete dove alloggia il controtelaio. La linea Ewoluto, poi, consente di appendere anche mensole o mobili».